



**COMUNE DI CARRARA**  
*Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile*

**VERBALE DELLA SEDUTA DEL 23/05/2019**  
**Convocata ore 10:00/ terminata ore 13:15**

**O.D.G.:**

- 1) P.A.B.E. (Piani Attuativi Bacini Estrattivi);
- 2) Varie ed eventuali

**Per la Commissione consiliare 3<sup>A</sup>: *Politiche per il Marmo, Sport***

Sono presenti i Consiglieri: Stefano Dell'Amico, Tiziana Guerra, Daniele Del Nero, Marzia Gemma Paita, Nives Spattini, Cristiano Bottici, Gianenrico Spediacci, Massimiliano Bernardi.

\*\*\*\*\*

**Per la Commissione consiliare 6<sup>A</sup>: *Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Mobilità e Traffico, Politiche per l'arredo Urbano e la Valorizzazione dei Centri Storici***

Sono presenti i Consiglieri: Daniele Raggi, Franco Barattini, Giovanni Montesarchio, Elisa Serponi, Barbara Bertocchi in sostituzione di Francesca Rossi, Luca Barattini, Andrea Vannucci in sostituzione di Dante Benedini, Massimiliano Bernardi.

Sono assenti i consiglieri Francesca Rossi e Dante Benedini.

\*\*\*\*\*

**Per la Commissione consiliare 8<sup>A</sup>: *Difesa del Suolo, Politiche per la Tutela dell'Ambiente, Protezione Civile, Sicurezza Urbana e Polizia Municipale***

Sono presenti i Consiglieri: Giovanni Montesarchio, Daria Raffo, Daniele Raggi, Elisa Serponi, Nives Spattini, Luca Barattini, Andrea Vannucci in sostituzione di Dante Benedini, Lorenzo Lapucci.

E' assente il consigliere Dante Benedini.

\*\*\*\*\*

**Sono altresì presenti** il Vicesindaco- Assessore al Marmo, Dott. Matteo Martinelli, l'Assessore all'Urbanistica, Arch. Maurizio Bruschi, l'Assessore all'Ambiente, Ing. Sarah Scaletti, il Presidente del Consiglio Comunale, Dott. Michele Palma, il Dirigente del Settore Urbanistica e SUAP, Arch. Roberto Bologna, la titolare di PO Programmazione urbanistica e SUAP, Arch. Nicoletta Migliorini, il titolare di PO Marmo, Dott. Geol. Giuseppe Bruschi.

\*\*\*\*\*

Presiede la Commissione congiunta la consigliera Nives Spattini  
Svolge le funzioni di Segretario Lucia Navalesi



**COMUNE DI CARRARA**

*Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile*

\*\*\*\*\*

**La Presidente della commissione consiliare congiunta apre la riunione introducendo l'argomento all'ordine del giorno.**

Prende poi la parola il Dirigente coordinatore del gruppo di lavoro, Arch. Bologna, al fine di fornire alle Commissioni riunite alcune informazioni propedeutiche alla discussione.

Il Dirigente Bologna ricorda a tutti i presenti alcuni concetti presupposti di natura normativa, attinenti sia alla procedura di pianificazione che al concetto di segretezza da parte dei consiglieri nell'espletamento del proprio mandato. In merito alla fase procedurale, relativa allo stato della pianificazione nel quale attualmente si può collocare il Piano Attuativo dei bacini estrattivi, oggetto della presente discussione, il Dirigente evidenzia che trattasi della c.d. fase di "adozione". Come noto all'interno del complesso procedimento di approvazione della pianificazione locale detta fase precede la successiva denominata di "approvazione". In merito al concetto di segretezza circa gli atti della presente pianificazione, di cui è stata garantita la visione ai consiglieri attraverso un link dedicato, accessibile soltanto attraverso password individuali assegnate dal competente Ufficio svolgente attività di segreteria per il Consiglio Comunale, viene ricordata la necessità di rispettare i criteri generali sanciti negli artt. 10 e 43, comma 2, del TUEL (D.Lgs. 267/2000).

Preso atto delle premesse esposte dal Dirigente Bologna la Presidente Spattini espone le modalità con le quali la Commissione procederà ad analizzare la proposta di pianificazione. La presidente rende edotti i consiglieri che dapprima si procederà alla lettura delle Norme Tecniche di Attuazione, quali parti integranti del documento di pianificazione presentato dagli uffici, dividendo per argomenti la trattazione, proseguendo con la successiva discussione delle stesse.

La Presidente Spattini riassume le Norme Tecniche di Attuazione, d'ora in avanti nel seguente testo definite con la sigla NTA, rappresentando che le medesime sono state divise per titoli, aventi ad oggetto oltre alle disposizioni generali ed alle norme transitorie, la tutela paesaggistica ed ambientale, la disciplina degli interventi edilizi, la disciplina in materia ambientale, la disciplina delle attività estrattive. In merito alla tutela territoriale si chiede al Presidente della Commissione consiliare 6<sup>a</sup>, Raggi Daniele, di procedere alla lettura delle singole norme.

Interviene il Consigliere Vannucci per introdurre quesiti relativi alle norme del Titolo I, denominate "Disposizioni Generali", delle quali non verrà data lettura, chiedendo chiarimenti in merito alle seguenti disposizioni:

- art. 4, comma 3, viene chiesto che cosa si intenda per "Varianti particolari";
- art. 5 punto d), viene chiesto che cosa si intenda per tutela geomorfologica del territorio;
- art. 5 punto e) viene chiesto che cosa si intenda per "filiera corta".

L'Arch. Migliorini risponde in merito al primo quesito, relativo all'art. 4, comma 3. Il concetto di Variante Particolare ha natura puramente urbanistica, trattandosi di una procedura amministrativa urbanistica trasferita per analogia alla presente pianificazione attuativa.



**COMUNE DI CARRARA**

*Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile*

L'Assessore Bruschi risponde al quesito relativo all'art. 5, punto d), chiarendo che per tutela del territorio si intende lo svolgimento di ogni attività finalizzata ad attivare politiche di messa in sicurezza.

L'Arch. Migliorini risponde inoltre al terzo quesito posto, art. 5 punto e), riassumendo che la definizione utilizzata è ripresa dalla nomenclatura del Piano di Indirizzo Territoriale, d'ora in avanti nel seguente testo sinteticamente definito PIT.

Il Consigliere Vannucci evidenzia l'importanza di precisare che la tutela venga estesa anche alla qualità, oltre che alla filiera corta.

Il Presidente della Commissione 6<sup>a</sup>, Raggi Daniele, prosegue dando lettura dell'art. 6 "Aree di tutela e conservazione paesaggistica".

In merito al contenuto di detto articolo il consigliere Vannucci domanda quale sia il circolo glaciale del Monte Maggiore.

L'arch. Migliorini risponde che il vincolo nasce dal c.d. decreto Galasso e conseguentemente è stato cartografato come da PIT.

Il consigliere Vannucci evidenzia che il vincolo è stato posto su un circolo glaciale materialmente inesistente.

Interviene il Geologo Bruschi per chiarire che la Regione Toscana non ha accolto la richiesta di eliminazione di detto vincolo e pertanto attualmente il quesito non può essere oggetto di discussione, trattandosi di un dibattito di natura puramente accademica. Ogni possibile discussione è stata risolta dal competente Ministero in sede di PIT.

Il Consigliere Vannucci rileva che la problematica scaturisce dal quadro conoscitivo.

L'Arch. Migliorini ribadisce che la sede competente per sollevare la problematica esposta non è la pianificazione locale.

Il Presidente Raggi prosegue con la lettura degli artt. 7 e 8.

In merito all'art. 8, lett. b1), il Consigliere Vannucci chiede che nella parte del testo della norma nella quale si fa richiamo all'ordinanza sindacale venga inserito il contenuto dell'ordinanza stessa, anziché il mero rinvio.

Inoltre in merito all'art. 8, lett. b5), il Consigliere Vannucci sottopone all'attenzione delle Commissioni la valutazione relativa al vincolo posto dalla norma, secondo la quale in materia di sentieri della rete escursionistica toscana è previsto un accordo vincolante con il CAI. Il Consigliere propone di inserire che la natura dell'accordo sia concertativa anziché vincolante.

Il Consigliere Dell'Amico ricorda che l'accordo è previsto per sentieri già esistenti.

I Consiglieri Barattini e Bernardi lasciano la seduta alle ore 10:40.

L'Assessore Bruschi chiarisce che la rete sentieristica toscana identifica sia i sentieri CAI che



**COMUNE DI CARRARA**

*Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile*

altre tipologie di sentieri, pertanto dovrà essere fatto richiamo anche ad ulteriori enti oltre il CAI.

Il Consigliere Vannucci riassume il concetto della norma, ribadendo che in attuazione della stessa al Comune non sarà riconosciuta facoltà decisionale per la necessità di stipula di accordo vincolante con il CAI.

La Consigliera Bertocchi prosegue nella lettura delle norme.

Il Consigliere Vannucci interviene per domandare che cosa significhi l'art. 8, lett. c), relativamente alle "tecchie".

Prende la parola il Geologo Bruschi per rappresentare alle Commissioni che esistono due tipologie di messa in sicurezza, quali: messa in sicurezza non comportante modifiche morfologiche e messa in sicurezza comportante modifiche geologiche, materialmente consistenti nel "gradonare un versante". In detto caso non sarà comunque permesso un taglio orizzontale sulla cima.

Il Consigliere Vannucci domanda se sarà possibile rimuovere le "tecchie" dove le medesime sono esistenti.

Il Geologo Bruschi evidenzia la necessità di verificare quanto richiesto prendendo visione delle cartografie. Il principio è quello secondo cui i tagli non devono interessare le sommità ed inoltre le "tecchie lavorate" esistenti non vengono considerate oggetto di tutela.

La Consigliera Bertocchi prosegue, leggendo l'art. 9 ed i successivi artt. 10 e 11, relativi al titolo III, recante "Disciplina degli interventi edilizi".

Il Consigliere Vannucci esprime il proprio disappunto ritenendo che le norme in questione siano troppo restrittive. Inoltre viene dato atto che alle cave non esistono le opere di urbanizzazione.

Il Dirigente Bologna evidenzia che le norme riassumono i principi sanciti da leggi nazionali.

In merito all'art. 11, comma 4, il Consigliere Vannucci domanda perché sia stata utilizzata la locuzione "purché non comportino".

L'Arch. Migliorini evidenzia che la locuzione è seguita dalle specifiche chiarificatrici.

Interviene l'Assessore Bruschi per chiedere ai consiglieri incaricati della lettura delle norme di darne lettura solo per le parti importanti, stante la complessità delle stesse.

Anche l'Assessore Scaletti interviene per precisare che in data odierna viene data lettura delle norme e contestualmente viene preso atto delle possibili osservazioni proposte.

Il Consigliere Bottici prende atto del fatto che la lettura delle norme venga fatta nella presente riunione nella speranza che venga concesso tempo a ciascuna fazione politica di presentare valutazioni e/o osservazioni.

La Presidente Spattini prosegue dando lettura degli artt. 12-13-14.

L'Arch. Migliorini prosegue con la lettura degli artt. 15-16-17.



**COMUNE DI CARRARA**

*Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile*

Il Consigliere Vannucci domanda quale disciplina sia prevista per le nuove costruzioni.

L'arch. Migliorini risponde che le nuove costruzioni non sono ammesse nel patrimonio censito. I Bacini estrattivi di Carrara comprendono anche le aree in cui non esistono attività di cava. La disciplina in oggetto, relativa all'art. 17, prevede ciò che sta al di fuori dell'attività di cava.

L'Assessore Bruschi precisa che l'art. 17, comma 3, può essere inteso come una sorta di Regolamento edilizio dei bacini estrattivi, finalizzato alla rimozione delle vigenti situazioni di degrado. Nei piani di recupero è possibile attivare procedimenti finalizzati al recupero del patrimonio edilizio esistente tramite demolizione e successiva ricostruzione dell'involucro edilizio.

L'Arch. Migliorini prosegue leggendo i successivi artt. 18-19-20-21-22-23-24-25-26.

Prende la parola il Presidente della Commissione consiliare 8<sup>a</sup>, Giovanni Montesarchio, per esporre una breve sintesi del Titolo IV, recante "Disciplina in materia ambientale".

Il Presidente Montesarchio rappresenta il quadro d'insieme del titolo IV delle NTA, evidenziando che all'interno di detto titolo sono state inserite regole di tutela ambientale. Viene sottolineato che la tutela ambientale è stata calata all'interno di un procedimento di natura urbanistica, di pianificazione urbanistica, quale il Piano Attuativo dei Bacini Estrattivi, dando rilevanza sia alla tutela idraulica in senso generale che alla specifica tutela dei ravaneti.

L'Assessore Scaletti propone di proseguire nella lettura degli articoli.

Il Presidente Montesarchio legge gli artt. 27 e seguenti.

L'Assessore Scaletti spiega ai consiglieri che il principio generale utilizzato per la tutela delle sorgenti è stato espresso stabilendo che nelle aree in cui sono state rilevate delle sorgenti viene vietata sia l'apertura di nuove attività estrattive, sia la riapertura di attività già esistenti ma attualmente inattive. Nelle ipotesi in cui invece le attività estrattive siano ancora attive verranno richieste modalità di taglio particolari, quale ad es. il taglio a secco. Naturalmente sono previsti tempi di adeguamento per le attività in essere.

Il Consigliere Vannucci domanda che significato debba essere attribuito alle distanze imposte rispetto alle sorgenti.

Il geologo Bruschi risponde che sono state individuate due distanze dalle sorgenti d'acqua una di 200 metri, l'altra di 300 metri. La distanza dei 200 metri è definita da specifico decreto. La distanza di 300 metri deriva dagli studi idrogeologici condotti. Si è tentato di utilizzare il criterio ~~geologico~~ di maggior tutela che deriva anche da considerazioni geologiche.

L'Assessore Scaletti chiarisce che la *ratio* della norma è quella di dare una forma di tutela alle sorgenti per evitare gli effetti nocivi che la riapertura di cave dismesse potrebbe avere sull'ambiente.

Il Consigliere Vannucci manifesta il proprio disappunto in merito all'ulteriore limite dei 300 metri perché ritenuto troppo limitativo.



**COMUNE DI CARRARA**

*Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile*

Il Geologo Bruschi rappresenta che gli studi geologici hanno dimostrato che nelle aree vicine alle sorgenti le attività estrattive determinano un maggior livello di inquinamento. Si tratta quindi di un rischio ambientale per il futuro.

Il Consigliere Vannucci ribadisce la sua opinione secondo cui la natura del problema attiene ai limiti imposti a seguito degli studi geologici, ovvero perché sono stati stabiliti 300 metri piuttosto che 500 metri ?

Il geologo Bruschi sottolinea che i limiti sono stati fissati dai progettisti in attuazione degli studi scientifici svolti.

Anche il Consigliere dell'Amico ribadisce che i limiti nascono dagli studi geologici.

Intervengono l'Assessore Scaletti ed il Presidente Montesarchio per sottolineare il concetto testé esposto, ovvero che dagli studi geologici è stato dimostrato che più le attività estrattive lavorano in zone vicine alle sorgenti maggiore è il rischio di inquinamento. Tutelare le sorgenti è un criterio frutto di una scelta supportato da studi tecnici.

Il Consigliere Vannucci ribadisce le proprie perplessità.

Il Presidente Montesarchio prosegue con la lettura degli artt. 27 e 28.

In merito all'art. 28 il Geologo Bruschi spiega che le norme nascono dalla necessità di disciplinare il gravoso problema della dispersione delle acque superficiali, dettando regole certe sia per chi svolge attività di lavorazione, sia per chi svolge attività di controllo. Il principio di partenza è quello secondo cui da ogni sito estrattivo non deve fuoriuscire acqua fangosa, composta di materiali fini, perché solo così la rete delle acque potrà essere meglio tutelata a seguito del passaggio della stessa attraverso i bacini di cava. La normativa regionale in materia prevede disposizioni precise, finalizzate a garantire che le acque definite contaminate di prima pioggia non producano acqua inquinata; a questo si aggiungerà anche lo specifico dettato del Comune relativamente alle attività estrattive di cava. In sostanza dalle lavorazioni a monte finalizzate all'estrazione del materiale lapideo diminuiranno sensibilmente l'uscita di acque meteoriche mescolate a materiali fini.

L'Assessore Scaletti ribadisce che lo scopo della norma è quello di evitare che i materiali fini fuoriescano dalle cave durante la lavorazione.

Il Consigliere Vannucci domanda allora quale *iter* verrà seguito in caso di cave dismesse.

Il Presidente Montesarchio prosegue dando lettura dell'art. 30.

L'Assessore Scaletti spiega che l'articolo testé letto è una sorta di manifesto finalizzato a tutelare quegli scorrimenti che confluiscono nel torrente Carrione. In relazione al successivo art. 31 l'Assessore evidenzia che trattasi di norma finalizzata alla tutela ed alla conseguente gestione dei ravaneti. L'argomento dei ravaneti necessita di essere affrontato facendo alcune precisazioni concettuali. Infatti per i ravaneti qualificati dalle cartografie del Quadro conoscitivo quali ravaneti a



**COMUNE DI CARRARA**

*Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile*

pericolosità geologica elevata o a pericolosità molto elevata è previsto il necessario svolgimento di specifici studi di dettaglio prima di poter procedere a presentare i piani di coltivazione delle cave. E' sostanzialmente necessaria una verifica di dettaglio del singolo ravaneto in quanto le cartografie del Quadro conoscitivo sono state realizzate con finalità puramente Urbanistico-edilizia. In merito alla capacità dei ravaneti di rallentare il deflusso delle acque meteoriche sono stati considerati sia gli studi del Prof. Baroni in materia vegetazionale, sia gli studi del Prof. Castelli in materia di confluenza delle acque per ritardo sull'onda di piena.

La Presidente della Commissione congiunta Spattini prosegue dando lettura del successivo art. 33.

Il Consigliere Vannucci domanda se c'è corrispondenza tra il Piano regionale cave e le disposizioni comunali.

Il Geologo Bruschi risponde che il Piano Regionale cave è stato approvato dalla Giunta Regionale e inviato al Consiglio e che detto piano dispone limiti alle quantità estrattive.

La Presidente Spattini prosegue leggendo l'art. 34.

Il Consigliere Vannucci domanda se la valutazione di compatibilità paesaggistica rientra nelle competenze della Commissione comunale del paesaggio oppure se è prevista l'istituzione di altra apposita Commissione.

L'Arch. Migliorini risponde che a seguito dell'approvazione del piano la competenza viene trasferita dalla Regione al Comune.

Il Geologo Bruschi interviene per chiarire che l'oggetto della valutazione è la compatibilità paesaggistica e che detta compatibilità è differente dalla valutazione in sede di autorizzazione paesaggistica svolta ordinariamente dalla Commissione comunale del paesaggio. Si tratta, pertanto, di valutare se sia possibile individuare una Commissione *ad hoc* oppure se ci si possa avvalere della Commissione comunale già esistente.

Il Consigliere Vannucci chiede che sia fatta la sopra menzionata valutazione.

L'Arch. Migliorini propone di verificare il quesito analizzando le norme del PIT al fine di accertare quali margini operativi abbia il Comune.

La Presidente Spattini prosegue con la lettura delle norme.

Il Consigliere Barattini Franco esce dall'aula alle ore 12:30.

La Consigliera Paita interviene proseguendo nella lettura delle norme.

Il Consigliere Vannucci domanda relativamente all'art. 37, di cui è stata data lettura, come si possa sapere se il materiale è usato per funzioni di cantiere.

Il Geologo Bruschi spiega che la *ratio* della norma è quella di controllare e contabilizzare l'effettiva estrazione. Pertanto con l'applicazione del presente principio si intende fotografare la



**COMUNE DI CARRARA**

*Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile*

vigente situazione delle cave al fine di procedere alla verifica delle estrazioni per contabilizzare la resa.

Il Consigliere Vannucci domanda quali sarebbero le conseguenze per materiale staccato impropriamente.

Il Geologo Bruschi evidenzia che la norma potrà essere applicata soltanto dall'approvazione della presente pianificazione per il materiale autorizzato. L'asportazione del materiale dovrà essere prevista nel primo progetto successivo all'approvazione della presente pianificazione.

La Consigliera Paita prosegue leggendo i successivi artt. 38 e 39.

In merito all'art. 39 il Consigliere Vannucci domanda perché è stato posto il limite di 50.000 mc.

Il Geologo Bruschi risponde che trattasi di valutazione svolta in funzione delle pregresse esperienze.

Il Consigliere Vannucci propone di modificare detto limite, perché sembra troppo restrittivo.

L'Assessore Scaletti precisa che il principio ispiratore seguito è quello di privilegiare le attività esistenti piuttosto che incentivare l'apertura di nuove estrazioni.

Il Consigliere Vannucci non è d'accordo riguardo alla preclusione dell'apertura di nuove cave.

La Consigliera Paita da lettura degli artt. 40-41-42-43.

Il Consigliere Vannucci domanda come debba esser inteso il primo comma dell'art. 41.

L'Arch. Migliorini chiarisce che il concetto esposto è quello per cui i fabbricati potranno essere realizzati di qualsiasi materiale.

Il Consigliere Vannucci domanda altresì se l'ipotesi di realizzare siti di stoccaggio è prevista solo a cielo aperto oppure anche in struttura coperta. In sostanza è consentito realizzare strutture coperte per i siti di stoccaggio?

L'Assessore Scaletti risponde che la valutazione deve essere puntuale in funzione delle rilevate pericolosità geomorfologiche.

L'Assessore Bruschi chiarisce che le aree libere sono quelle a valle e che quasi tutte quelle aree sono soggette a rischio idraulico.

Il consigliere Vannucci chiede se sia stata valutata la possibilità di realizzare piazzali di stoccaggio dotati di copertura.

Il geologo Bruschi precisa che la risposta al quesito posto presuppone specifiche valutazioni che saranno oggetto di discussione.

Il Consigliere Vannucci chiarisce che la lavorazione all'aperto forse è peggiorativa a causa delle polveri che sono volatili. Il consigliere ribadisce che da un punto di vista politico è importante sapere se sia prevista la possibilità di realizzare determinati manufatti.



**COMUNE DI CARRARA**

*Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile*

La Consigliera Paita prosegue con la lettura dei successivi articoli 44-45-46-47.

La Presidente Spattini alle ore 13:15 dichiara conclusa la seduta e propone di rinviare la discussione al giorno lunedì 27 maggio c.a.

La riunione termina alle ore 13:15

La segretaria di Commissione  
Lucia Navalesi (f.to)

La Presidente della Commissione Consiliare 3^  
Nives Spattini (f.to)

Il Presidente di Commissione Consiliare 6^  
Daniele Raggi (f.to)

Il Presidente della Commissione Consiliare 8^  
Giovanni Montesarchio (f.to)